L'inFormica maggio 2020 N° 05/20 Anno XIV - Rimini

"La Formica fra le cooperative che, insieme ad Hera, hanno tracciato la storia e l'evoluzione della raccolta differenziata nella città di Rimini

L'intervista a Maurizio Garavalli, ex responsabile di Hera, che da qualche mese collabora con la cooperativa nei controlli e nella formazione dei responsabili del settore Igiene Ambientale

Da qualche mese in cooperativa c'è un nuovo collaboratore al fianco del direttore e dei responsabili, per gestire e coordinare i tanti servizi del settore igiene ambientale. Maurizio Garavalli, in pensione dal 2019, è una vecchia conoscenza per La Formica, in quanto, dagli anni 80', ha svolto la sua carriera presso Hera (prima Amia) come responsabile di zona, dedicandosi ai controlli di vaste aree del territorio provinciale. Un ruolo fondamentale, e anche un punto di vista privilegiato, dal quale Maurizio ha potuto assistere al graduale sviluppo della raccolta differenziata nel territorio riminese e di conseguenza anche alla nascita ed alla crescita de La Formica, che sin dalle sue origini, ha fatto dei servizi d'igiene ambientale, il suo core business.
Due percorsi di crescita, quello di un professionista e quello di una cooperativa, avanzati paralleli in maniera simile che, se pur in due ambiti differenti e con mansioni subalterne, hanno contribuito nell'evoluzione graduale della raccolta differenziata nel territorio provinciale. Due storie che adesso hanno avuto l'occasione di incontrarsi e trovare un altro livello di collaborazione proficuo per non disperdere le conoscenze e le esperienze. Ne abbiamo parlato direttamente con Maurizio Garavalli , ex responsabile di Hera che adesso é impegnato in cooperativa nei controlli e nella formazione a lavoratori e responsabili.

Maurizio, conosci La Formica sin dalla sua nascita, marzo 1996, cioè quando tu eri un dipendente di Amia, poi divenuta Hera, e la cooperativa aveva un unico appalto per la raccolta della carta presso le attività commerciali del centro storico. Che ruolo svolgevi in quel periodo?
Ero passato da poco dal ruolo di autista a quello di responsabile, a seguito di un concorso interno fatto per pensionamento di alcuni responsabili. Come primo incarico ho avuto l'organizzare dei servizi nel centro storico, che era l'area dove La Formica ha cominciato a fare i primi giri di raccolta differenziata di carta e cartone presso i negozi. Un tipo di rifiuto che altrimenti avrebbe riempito gli unici cassonetti esistenti, che erano quelli dell'indifferenziato e del vetro. Parliamo di una raccolta particolare che, dopo quella del vetro, è stata la seconda differenziazione di rifiuto sul territorio. Era una cosa nuova sia per la cooperativa che per me. Io dovevo controllare che venisse fatto il lavoro, programmare i passaggi con delle liste che aggiornavo di volta in volta e consegnavo agli operatori, controllavo gli scarichi, che all'epoca venivano fatti in dei container nell'area ecologica di via Dario Campana e gestivo eventuali segnalazioni. Un po alla volta, quello che era nato come progetto sperimentale, si è allargato a tutte le attività commerciali, tanto da suddividere la città in 4 zone e aumentare i giri. Poco dopo é nato anche il giro di raccolta della carta presso le scuole, come progetto sperimentale della provincia.

Come ed in quali fasi si è sviluppata la raccolta differenziata a Rimini ?
Fino ai primi anni 90 esisteva solo il cassonetto separato del vetro. E' stato proprio con La

Sommario

La Formica fra le coop che insieme ad Hera ... M. Garavalli pag. 1
L'angolo degli auguri pag. 2
Ricordati del 5 per 1000 pag. 3
Intervista a Giulia Bertozzi in ..."Come se fosse facile" pag. 4

Periodico informativo interno
La Formica Cooperativa Sociale a r.l. onlus
L'inFormica
www.laformica.rimini.it

L'angolo degli Auguri

a

RENZETTI LUCA
GADIAGA SERIGNE BAMBA
OGWU MICHAEL
PORRU BRUNO
GATTA FRANCESCO
DE ROSA AGRIPPINO
D'ANDREA FORTUNATO
ALBU ADRIAN
MORRI IVAN
DENICOLANTONIO ANDRES RAMON
BARANOV OLEKSANDR
BARBIERI GIULIA
ALLALOUCHE ABDELHAFID
PEPE DONATO

Formica, nel 96, che abbiamo iniziato a raccogliere separatamente la carta nel centro storico. Trattandosi di raccolta presso gli esercizi commerciali, si raccoglieva prevalentemente cartone, poco dopo abbiamo iniziato a distinguere anche la carta di giornali, le riviste, ecc., dal cartone pulito delle attività, ed è nata la raccolta dei sacchi di 'multi materiale': una particolare raccolta, nata in via sperimentale dopo la metà degli anni 90', che veniva fatta presso le utenze domestiche, dove si prelevavano i sacchi colorati in cui i residenti mettevano insieme: la carta, la plastica e le lattine. Questi rifiuti poi venivano separati all'impianto. Una sperimentazione 'porta a porta' che è durata poco, cioè fino a quando è stato deciso di posizionare i cassonetti sempre dedicati al 'multi materiale'. Da lì a poco, verso il 99, è iniziata la separazione dei rifiuti con i cassonetti distinti: azzurri per la carta e gialli per la plastica, posizionati nelle zone residenziali. Una modalità che, a partire dal 2000, si è estesa anche in tutta la zona a mare presso le strutture ricettive e i ristoranti con tutte le tipologie di rifiuto differenziato, ed è nata anche la raccolta degli indumenti usati che prima faceva la Caritas.

Possiamo dire che La Formica, e le altre cooperative impegnate nei servizi di igiene ambientale, hanno tracciato insieme ad Hera la storia e l'evoluzione della raccolta differenziata nella città di Rimini?

Svolgendo le mie funzioni di responsabile per Hera, mi sono trovato con i dirigenti de La Formica e delle altre cooperative come L'Olmo ad organizzare i giri di raccolta: carta, plastica, vetro e tutti i servizi che prevalentemente formavano la differenziata, poi è arrivata anche la raccolta dell'organico. La Formica ha contribuito in modo determinante all'ampliamento e allo sviluppo della raccolta differenziata perché è stata quella che ha fatto più servizi nel settore dell'igiene ambientale. E' partita dal centro storico, ma poi è stata impegnata anche nella zona mare ed in quelle residenziali, contribuendo, con i responsabili di Hera, anche nel migliorare l'efficacia dei giri di raccolta, individuando ad esempio i posti più idonei per la collocazione dei cassonetti stradali.

Anche nel periodo in cui hai cambiato mansioni, e ti sei occupato della zona di Valconca in qualità di responsabile servizi, hai comunque avuto modo di continuare questa collaborazione ?

Si perché, mentre io crescevo professionalmente, anche la Formica diventava grande e si allargava. Ho avuto modo di continuare questa collaborazione perché la cooperativa aveva preso dei servizi anche nel comune di Coriano. Avevo già capito un po' com'era organizzata. Nonostante tutti i problemi legati a questo tipo di servizi, sin da quei tempi era una cooperativa ben strutturata ed in grado di dare una risposta concreta alle nostre richieste e anche di adattarsi velocemente alle esigenze di gestione dei servizi, che spesso bisognava modificare. Ho sempre cercato di coinvolgere al massimo i responsabili per condividere con loro le necessità e le motivazioni che c'erano alla base di ogni determinata mansione. Credo sia importantissimo che chi fa il lavoro capisca bene perché va fatto in quel modo, piuttosto che in un altro.

Com'è nata la collaborazione con la cooperativa dopo la pensione?

Siamo partiti da un rapporto di oltre 25 anni che già era consolidato. La Formica è una realtà che in qualche maniera ho visto nascere, crescere e consolidarsi. Nonostante il raggiungimento dell'età non mi va ancora di fare il pensionato perché sento che posso dare ancora tanto. Un giorno mi è stato proposto da Octavian, il direttore de la cooperativa, una collaborazione per istruirei ragazzi e sfruttare ancora l'esperienza trentennale che ho maturato in questo settore. Mi piaceva l'idea di dare un mano a questa realtà sociale che ho visto nascere. Non è un impegno full time ed il lavoro è simile a quello che facevo prima: coordinare gli operatori ed i vari responsabili con cui già prima mi relazionavo.

Così, fatte tutte le verifiche di regolarità, ho accettato questa collaborazione: mi è sembrato un modo naturale di continuare a tenermi un po impegnato nel lavoro che ho sempre fatto.

Di cosa ti occupi ora in cooperativa e come riesci a trasmettere il tuo Know-how?
Sono partito col guardare un po tutti i servizi: come erano organizzati, come erano divisi, se si potevano migliorare in qualche passaggio, poi ho iniziato a seguire i responsabili, per dare loro alcune indicazioni sul coordinamento degli operai: come esercitare i controlli, farli crescere con autorevolezza e come ottenere il massimo da ciascun lavoratore. Ogni persona è diversa ed è necessario rispettare le capacità di ciascuno, motivarli e metterli nelle condizioni di farli lavorare con serenità. E' una funzione operativa che svolgo in parte sul territorio ed in parte in sede: cerco di dare ai responsabili e agli operatori tutti i consigli necessari per accontentare contemporaneamente sia gli utenti che il committente. Ad esempio, quando i ragazzi segnalano un problema in maniera precisa e dettagliata, è necessario dare immediatamente una risposta risolutiva, per metterli in condizioni di lavorare al meglio. Stiamo cercando anche di ottimizzare tutte le cartine dei giri di raccolta, per far si che si lavori meglio e ho visto che, per diversi aspetti, mi sembra che le cose stiano migliorando. Una parte del mio lavoro è dedicata al controllo sull'uso dei DPI, il tesserino, la divisa ecc., che in parte sono le cose che facevo anche prima su tutti i fornitori di Hera.

Hai un ruolo fondamentale sulla sicurezza e sulla qualità, in questo senso metti a frutto anche tutta la formazione che hai avuto in Hera, dove hai seguito per anni le procedure e le ispezioni sulle certificazioni, ma soprattutto puoi trasmettere hai ragazzi molto chiaramente quello che vuole il committente. Quanto è importante, anche per una cooperativa mantenere alti gli standard legati sia alla qualità che alla sicurezza ?
Direi che è fondamentale per chiunque, a maggior ragione se sei un azienda affermata sul territorio come lo è La Formica. Non si tratta solo di rispettare le procedure quando si è in prossimità di una scadenza, ma piuttosto di una mentalità calata sempre nel modo di lavorare, ogni giorno. Questo è ciò che ho imparato in tutti gli anni di servizio in Hera ed è quello che ho trovato anche qui in cooperativa. Ma è un continuo lavoro di aggiornamento e controllo. Dalle cose più semplici come la regolarità della documentazione sui mezzi, fino alle cose più importanti l'osservazione delle norme di sicurezza. Questo aspetto della qualità del servizio che dai, e come lo fai, secondo me è come un biglietto da visita, e fa una differenza enorme. L'utente ci guarda ogni giorno e, osservare le procedure e rispettare gli standard, ci mette in condizione di conquistare la sua fiducia, che poi va anche mantenuta. L'altro aspetto per me prioritario è l'osservazione delle norme sulla sicurezza. In questo caso non parliamo più di qualcosa che ci aiuta a vendere o produrre di più, ma qualcosa che tutela la salute durante il lavoro, un aspetto che i lavoratori devono assolutamente condividere affinché mettano in pratica tutte le disposizioni previste, anche quelle che, a volte sembra facciano perdere del tempo o siano apparentemente inutili. In Formica ho trovato una comunità di lavoratori già molto maturi da questo punto di vista, questo è il messaggio che mi sforzo di diffondere fra i ragazzi, perché devono continuare a capire che è un atteggiamento da mantenere, che va esclusivamente nel loro interesse.

RICORDATI DEL 5 x 1000 !

Tutto quello che c'è da sapere su questa importante forma di sotegno alle onlus

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi
FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 2 4 4 2 8 3 0 4 0 8

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FAC - SIMILE

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Che cos'è il 5 x 1000 ? E' un costo aggiuntivo per il contribuente?
Ogni contribuente che compila il 730, l'Unico o il CUD può scegliere di destinare a una Organizzazione non profit il 5 x 1000, che altrimenti andrebbe allo Stato. Non si tratta di una tassa aggiuntiva, né di un sostituto dell' 8 x 1000, ma di un modo per essere liberi di scegliere a chi destinare parte delle proprie tasse.

Il 5 x 1000 non sostituisce l'8 x 1000?
La scelta di destinare il 5 x 1000 e l'8 x 1000 non sono in alcun modo alternative fra loro; si possono scegliere indipendentemente l'una dall'altra.

Cosa devo fare per donare il mio 5 x 1000 a La Formica onuls ?
È semplicissimo: basta firmare nel riquadro di pertinenza delle onlus, (il primo in alto a sinistra intitolato "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni") e specificare la partita iva de La Formica (02 442 830 408) nello spazio sotto la firma.

Che succede se firmo soltanto senza indicare il codice fiscale?
Se non viene indicato il codice fiscale le somme saranno ripartite in modo proporzionale in base al numero di preferenze ricevute dalle associazioni appartenenti alla stessa categoria.

Dove posso avere tutte le informazioni sulla normativa che regola il 5 x 1000?
Basta andare sul sito dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.it.

I vissuti fragili al tempo del corona virus: l'intervista a Giulia Bertozzi nella trasmissione "Come se fosse facile"

Successivamente alla notizia della ricerca nazionale promossa dall'Università di Siena sui "Vissuti fragili al tempo del coronavirus", a cui La Formica ha aderito nel mese di aprile su sollecitazione delle Rete 14 luglio, la settimana scorsa la dott.ssa Giulia Bertozzi, addetta agli inserimenti Lavorativi della cooperativa che ha condotto l'indagine sul campione riminese, è stata intervistata nella Trasmissione "Come se fosse facile" per approfondire il tema affrontato nella ricerca.

L'indagine, come è stato detto già nel precedente articolo, ha tra i suoi obbiettivi quello di indagare su quanto questo periodo di quarantena e isolamento abbia influito negativamente sulle persone più fragili. Paure come la solitudine o l'incertezza per il futuro, pesano sulla vita di tutte le persone, ma in particolare su quelle più fragili, che spesso hanno meno mezzi a disposizione per reagire di fronte all'isolamento. Riportiamo una parte dell'intervista fatta a Giulia Bertozzi durante la trasmissione andata in onda venerdì 22 maggio su Icaro TV (canale 91), visionabile su Youtube al seguente link : https://youtu.be/oj_9tfHtkuI .

Giulia, partirei chiedendoti un po' se ci racconti il valore di questo progetto, quali sono le sue implicazioni sociali e gli obbiettivi che si pone.

Questo progetto ha previsto la partecipazione di diverse cooperative sparse su tutto il territorio nazionale. L'indagine sociologica, che ha 2 obbiettivi principali, da un lato ci ha permesso di avere un ampio spettro di come sono i vissuti delle persone considerate fragili in un contesto storico sicuramente difficile, dall'altro ha permesso di condividere tra le cooperative delle linee guida utili a capire meglio future strategie, per stare sempre più vicino ai lavoratori. Direi che su entrambi i lati ha avuto due riscontri positivi.

Scendendo un po più nel particolare, ti sei occupata anche di fare una serie di di telefonate. In Formica sono state 22 le persone che sono rimaste a casa con le quali ti sei sentita. Cosa è emerso da queste telefonate?

L'indagine aveva degli item che riguardavano principalmente le preoccupazioni che la persona in quel momento stava vivendo, così come anche i sentimenti di ansia o di rabbia, rispetto ai decreti che stavano uscendo. Una reazione che è stata vissuta in modo diversificato a seconda delle persone. Ci sono stati dei cambiamenti relativi alle abitudini, perché ovvio che persone abituate a lavorare tutti i giorni, o comunque quasi tutti i giorni, all'improvviso si sono ritrovate ad avere tantissimo tempo a disposizione. Sicuramente tutto questo ha richiesto un riadattamento della propria vita privata e ciò che è emerso, non è stato tanto il fatto che il contesto, dettato appunto dal coronavirus, abbia permesso l'arrivo di nuove difficoltà, ma probabilmente è stata un po' la scintilla che ha portato ad amplificare dei problemi, che già erano presenti nel lavoratore. Spesso il lavoro è anche una forma di distrazione rispetto a tutto ciò che noi percepiamo come più difficoltoso nella nostra vita, quindi il rimanere in casa, anche obbligatoriamente cioè non come scelta, limitando completamente anche le relazioni sociali, ha portato ad una maggiore riflessione. A volte questa riflessione è stata un po' complicata.

Quale sarà adesso l'utilizzo di questi dati?

Da un punto di vista delle singole cooperative i dati saranno anche un'importante punto di partenza anche per un confronto, è questo lo si deve proprio alla 'Rete 14 luglio' e alla sua capacità di crescere insieme tra le cooperative. La possibilità di confrontare i risultati ottenuti dalle singole cooperative con il resto delle altre cooperative nel territorio nazionale, sarà sicuramente un punto di partenza per La Formica. Una riflessione, magari di attuazione di nuove strategie o comunque di nuovi comportamenti, che verranno utili al miglioramento della vita dei lavoratori stessi e sicuramente, nel complesso i risultati, trattandosi di un'intervista semi strutturata, potranno essere visti da un punto di vista sociologico anche per fare un'analisi qualitativa.

Come accennavi prima la quarantena causata dal coronavirus ci ha costretto tutti un po' in casa, ed è stato anche un momento per fare emergere le fragilità, che spesso sono insite sia nel mondo del lavoro che nella vita privata. Ci sono stati quindi in questa fase anche dei riscontri positivi ? cioè in un certo senso possiamo parlare di un acceleratore per quanto riguarda la presa di coscienza di certe problematiche che affliggono sia l'ambito professionale ma la società in genere?

Noi come cooperativa avevamo già attivato un percorso di vicinanza ai lavoratori, programmando appunto telefonate per conoscere la loro situazione. Il progetto dell'indagine dei vissuti al tempo del coronavirus, si è un po' unito a ciò che era già stato un intervento pensato da parte della cooperativa. In generale, posso dire si. Telefonando ai lavoratori quest'aspetto è emerso e c'é stata una riflessione non solo dal punto di vista negativo, rispetto a quanto sia difficile in questo momento, ma quanto anche sia stato utile per molti avere un punto di ripartenza. Una visione positiva rispetto a quello che sarà il futuro, essendo la ricerca fatta in aprile, possiamo dire che quel futuro è diventato un po' il nostro presente. Le intenzioni le ho sentite molto positive e molti lavoratori non si sono concentrati solo sui loro punti di debolezza, ma anche sui loro punti di forza e questo è stato molto piacevole da ascoltare. Quindi io spero che alla ripartenza, tutti loro si ricordino sfruttino quella forza per la nuova fase.

Per concludere quali possono essere gli spunti sia anche per il mondo della cooperazione che per quello del terzo settore, quali possono essere gli spunti diciamo per migliorare o correggere in futuro alcune criticità che adesso affliggono sia il mondo del lavoro che quello della cooperazione, partendo dall'analisi di quello che è successo in questi mesi?

La cooperativa ha sempre messo in primo piano questo aspetto sociale, nonostante questo l'importanza di stare vicino ai lavoratori con le telefonate è stata molto apprezzata. Prendersi del tempo per ascoltarli aiuta la cooperativa stessa a partire proprio dai loro bisogni rispetto ai comportamenti che devono essere attuati. Direi che l'ascolto e la vicinanza abbiano un'importanza fondamentale, un aspetto da rinnovare ed estendere a più livelli. Una cosa che inizia a migliorare, sin da subito, la percezione stessa del lavoratore nei confronti del suo contesto lavorativo.

Concentrandoci su quello che è il tuo ruolo all'interno de La Formica, come sono stati questi mesi e come sarà secondo te il futuro?

Questi mesi hanno visto sicuramente un cambiamento della gestione del lavoro, nel senso che nei periodi più intensi molte colleghe, come me, sono state in smart working. Ora stiamo un po' riprendendo la vita di tutti i giorni e sicuramente questo ripristinare delle relazioni con modalità diverse, ha portato delle modifiche. Sicuramente c'è una comunicazione che è cambiata e direi anche aumentata, perché se prima le attività lavorative erano ben strutturate e divise, ora si cerca di avere una misura di insieme un pò più ampia. Ci stiamo riadattando al fine che gli obbiettivi vengano raggiunti anche se magari in modalità diverse

Sono molto fiera di lavorare all'interno di questa cooperativa perché ho visto un impegno anche da parte delle figure dirigenziali come il presidente, il direttore, a stare a passo con questa difficoltà e mai un desiderio anche di arrendersi, perché capisco che le difficoltà possano portarci a fare un passo indietro. Invece ho visto una grande energia, una gran carica, una gran voglia di fare e anche di riorganizzarsi e quindi sono stata anch'io un po' trascinata da questa energia.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione
a cura dell' Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)